

INTERVENTO DELLA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Monsignor Vescovo,

le esprimo, a nome del Consiglio Comunale e mio personale, un caloroso benvenuto e un ringraziamento per la sua gradita visita che avviene oggi qui a conclusione del percorso pastorale che ha intrapreso con i vicariati cittadini.

Noi come lei, seppur in maniera diversa, siamo chiamati a rispondere ai bisogni degli altri.

Mi piace ricordare cosa disse una volta Giovanni Paolo II circa la politica: "I laici sono chiamati a impegnarsi nella vita politica secondo le capacità e le condizioni di tempo e di luogo per promuovere il bene comune in tutte le sue esigenze". E poi ancora: "sono chiamati a dare l'esempio di un comportamento politico onesto, che non cerca vantaggi personali, né pretende di servire cause di gruppi e partiti con mezzi illeciti su vie che, di fatto, portano al crollo degli ideali anche più nobili e sacri".

Come Amministratori dobbiamo essere quindi consapevoli che la politica è la massima espressione al servizio degli altri, attenzione particolare alla povertà e alla sofferenza; alle politiche per i deboli, alla solidarietà.

Oggi, sappiamo tutti, stiamo vivendo una crisi epocale, economica, ma anche sociale e culturale.

Il sorgere di nuove povertà, il lavoro, sempre più precario e sempre meno disponibile che incide sulla qualità della vita delle famiglie e mette i giovani nella condizione di non poter programmare il proprio futuro.

La trasformazione delle città, con interi quartieri dormitorio che scoraggiano qualsiasi rapporto umano.

I problemi ambientali derivanti molto spesso dallo sfruttamento del territorio per ricavare profitti.

L'arrivo nei nostri territori di sempre più famiglie immigrate a cui dare risposte in termini di accoglienza e servizi.

L'incertezza del futuro che preoccupa gli anziani, risorsa sempre più presente nelle nostre città.

Viviamo anche la crisi della partecipazione politica, la sfiducia nelle Istituzioni.

Di fronte a questo smarrimento corriamo tutti il rischio di perdere il patrimonio prezioso di valori e di cultura della nostra Costituzione e che sta alla base della nostra società e che si traduce nello spirito di fratellanza, nella tolleranza, nella solidarietà, e nell'uguaglianza, nella libertà.

Come Amministratori dobbiamo allora governare questa fase di incertezze creando le condizioni per una nuova stabilità sociale, culturale, economica.

Ma non possiamo farlo da soli: la politica insieme alla società civile e alle istituzioni religiose devono instaurare un dialogo stabile e sereno, un confronto, una ricerca condivisa di collaborazione, in cui ciascuno ritrovi nell'altro un interlocutore attento e rispettoso. In cui ciascuno possa dare il proprio contributo di sensibilità e di idee, per consolidare, tutelare e diffondere i valori della solidarietà, della libertà e della pace.

Vescovo Antonio, Padova che ha fatto della solidarietà uno dei fondamenti del suo vivere civile, che insegna ai suoi giovani il rispetto e la tolleranza, non può non far finta di nulla.

La nostra città è stata e continuerà ad essere attiva e partecipe a quel processo di sviluppo e di crescita nei valori che è l'irrinunciabile premessa per una società di pace.

Dobbiamo rafforzare la cultura del dialogo contro la cultura del rifiuto, la cultura dell'accoglienza e della condivisione contro la cultura della discriminazione e dell'indifferenza, la cultura della sobrietà contro la cultura dello spreco e del benessere come unico fine di vita.

In una società che tende ad isolare le persone, a frammentare le esigenze, è importante trovare delle soluzioni che invertano questo processo, che stabiliscano le condizioni per lo sviluppo dei rapporti umani che inducano ad un cambiamento negli stessi stili di vita.

Amare l'altro, considerarlo sempre e comunque una persona, cambia la nostra vita e anche la nostra storia. Ecco il perché di questa convergenza che ci vede impegnati, sia pure su fronti diversi, su un obiettivo comune: aiutare e sostenere chi ha bisogno.

Il compito del Vescovo è proclamare la speranza evangelica.

La prospettiva della speranza insieme a è quella che deve animare anche noi per costruire un futuro che possa essere migliore per tutti.

Lei Vescovo Antonio guida la Padova cattolica da ben 22 anni con determinazione, solerzia, ma soprattutto con grande umanità e carità. In tutti questi anni molti sono stati i momenti di dialogo, a volte anche forti, e di confronto con le Istituzioni.

Questa sera siamo qui per ascoltare le sue richieste e per approfondire e cercare di risolvere i bisogni emersi negli incontri che ha da poco terminato con i vicariati cittadini. Questo incontro con la Diocesi e le Istituzioni diventerà sicuramente un momento di scambio reciproco, perché i pensieri e le idee di ciascuno possano diventare risorsa, suggerimento per tutti.

L'augurio sincero è che questa fruttuosa collaborazione prosegua e si rafforzi, pur nella distinzione dei ruoli, anche negli anni futuri.

Grazie Signor Vescovo e in prossimità delle festività natalizie, le porgo, da parte di tutto il Consiglio comunale, i nostri sinceri auguri di Natale, che sia ricco di gioia e di speranza.